

Nota intervento Skoda

Verso una trasformazione della convivenza nella società e nella chiesa

Le migrazioni continuano ad essere una grande sfida per la società e la chiesa di oggi; tuttavia, l'approccio sembra essere ancora molto influenzato da una visione emergenziale. Il messaggio per la GMMR di quest'anno introducendo la preposizione "con" pone una sfida ed insieme una visione. Una sfida in quanto muove ad ampliare l'orizzonte di lettura e di azione di fronte al fenomeno migratorio segnato spesso dalla paura, dalla crisi, dal sensazionalismo, dalla strumentalizzazione delle persone che migrano a fini sociali, economici e politici. Questa visione ideologizzata intrappola continuamente le persone che vivono l'esperienza migratoria dentro certe categorie riduttive e stereotipate come quella del povero, del bisognoso da aiutare o dell'utile da tollerare. La comunicazione, la realtà sociale, economica e politica, la cultura, le istituzioni e persino le religioni diventano così il terreno dello scontro, dell'esclusione o dell'indifferenza verso l'altro.

Oltre ad essere una sfida la preposizione "con" introduce anche una visione che, a partire da un fondamento biblico teologico, cerca di leggere e rispondere propositivamente alle sfide delle migrazioni definite "segno dei tempi". Il fenomeno della mobilità umana come realtà storica con tutte le sue manifestazioni di opportunità, ma anche di ingiustizia e sofferenza diventa il luogo dove si incarna la storia della salvezza intesa come un cammino di speranza.

Passare da un paradigma dell'azione sociopastorale *per* a quella *con* i migranti, rifugiati persone e comunità in mobilità non asserisce semplicemente al cambiamento di una proposizione, ma ad una diversa visione antropologica e fenomenologica delle migrazioni e delle persone coinvolte, così come dell'azione concreta che ne consegue. Si tratta in definitiva di mettere in luce non solo quali azioni sono da mettere in atto *per* i migranti, i rifugiati, sfollati, e persone in mobilità, ma soprattutto quale futuro vogliamo costruire oggi *con* loro.